

*Copia integrale  
e per gli atti  
dir. e dep. ITRA. il 17.10.91  
Bord*

A C C O R D O

Tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Algerina Democratica e Popolare sulla Promozione e Protezione degli investimenti.

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Algerina Democratica e Popolare qui di seguito denominati "gli Stati Contraenti"

desiderosi di rafforzare la cooperazione tra i due Stati e di creare condizioni favorevoli per gli investimenti da parte di persone fisiche e giuridiche di uno Stato Contraente nel territorio dell'altro Stato Contraente.

Convinti che l'incoraggiamento e la protezione di questi investimenti contribuiscono a stimolare un trasferimento di capitali e di tecnologie tra i due Stati Contraenti, a reciproco vantaggio del loro sviluppo economico;

hanno convenuto quanto segue:

CAPITOLO I: DEFINIZIONI

ARTICOLO 1

Per l'applicazione del presente Accordo:

- 1) Il termine "investimenti" indica ogni bene patrimoniale ed ogni apporto finanziario, in natura o servizi, investiti o reinvestiti in ogni settore di attività economica, qualunque esso sia.  
Sono considerati particolarmente, anche se in maniera non esclusiva, come investimenti ai fini del presente Accordo, gli apporti degli investitori che consistano negli elementi qui di seguito elencati:
  - a) beni mobili ed immobili nonchè altro diritto reale dell'investitore compresi, per quanto impiegabili a fini di investimento, i diritti reali di garanzia su proprietà di terzi;

- b) azioni, quote societarie ed altri titoli di partecipazione a società costituite sul territorio di uno degli Stati Contraenti;
- c) le obbligazioni, i titoli di credito e diritti ad ogni prestazione avente valore economico connessi con un investimento, nonché i titoli pubblici e del pari, i redditi da investimento che siano stati reinvestiti;
- d) i diritti d'autore, i diritti di proprietà industriale quali brevetti di invenzione, licenze, marchi registrati, modelli e disegni industriali; il know how; i procedimenti tecnici; le denominazioni depositate e la clientela;
- e) ogni diritto conferito per legge o per contratto, nonché ogni altra licenza derivante da contratto o da concessione in conformità alla legge, compresi i diritti derivanti da un contratto o da una concessione amministrativa in materia di prospezione, estrazione e sfruttamento di risorse naturali, con esclusione delle attività riservate allo Stato;

I beni patrimoniali e gli altri apporti sopra indicati debbono essere stati investiti in conformità delle leggi dello Stato Contraente sul territorio del quale essi investimenti siano effettuati, dopo l'entrata in vigore del presente Accordo.

Gli investimenti di una persona fisica o giuridica di un Stato Contraente, effettuati sul territorio dell'altro Stato prima dell'entrata in vigore del presente Accordo ed effettuati in conformità delle leggi e dei regolamenti al tempo vigenti, possono beneficiare, a richiesta, delle disposizioni del presente Accordo dopo un loro adeguamento alla legislazione di questo ultimo Stato Contraente, applicabile alla data di firma del presente Accordo.

Ogni modifica nella forma di investimento e di reinvestimento dei beni patrimoniali e degli apporti sopra indicati, non pregiudica la loro caratteristica di investimenti a condizione che queste modifiche siano conformi alla legislazione dello Stato Contraente sul cui territorio l'investimento è stato od è realizzato.

- 2) Il termine di "cittadini" indica le persone fisiche che abbiano, per l'Algeria la nazionalità algerina e per l'Italia la cittadinanza italiana. Essi debbono avere il centro principale dei loro interessi economici nel territorio del rispettivo Stato Contraente, ai sensi della legislazione o della regolamentazione di quest'ultimo.
- 3) Il termine "persona giuridica" indica ogni Ente od Istituzione ed ogni società di persone o di capitali, costituiti sul territorio di

uno degli Stati Contraenti in conformità alla sua legislazione e che vi abbiano la loro sede nonchè il centro principale dei loro interessi economici, quali definiti dalla legislazione e dalla regolamentazione di ciascun Stato Contraente.

- 4) Il termine "investitori" indica i cittadini e le persone giuridiche di uno degli Stati Contraenti, che effettuino investimenti sul territorio dell'altro Stato Contraente.
- 5) Il termine "redditi" indica ogni somma prodotta da un investimento, quali profitti, interessi, compensi, dividendi, rendite, royalties o indennità.
- 6) L'espressione "territorio" indica, in aggiunta alle zone delimitate dalle frontiere terrestri, le zone marittime e le zone sottomarine sotto sovranità degli Stati Contraenti o sulle quali questi esercitano, conformemente al Diritto internazionale, diritti sovrani o di giurisdizione.

## CAPITOLO II: PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI

### ARTICOLO 2

Ciascun Stato Contraente ammette ed incoraggia, nel quadro della sua legislazione e delle disposizioni del presente Accordo, gli investimenti effettuati sul suo territorio da parte dei cittadini e delle persone giuridiche dell'altro Stato Contraente.

### ARTICOLO 3

Ciascun Stato Contraente accorda sul suo territorio, agli investimenti e collegati redditi dei cittadini e delle persone giuridiche dell'altro Stato Contraente, un trattamento non meno favorevole di quello riservato agli investimenti e collegati redditi dei propri cittadini o persone giuridiche, ovvero dei cittadini e persone giuridiche di Paesi Terzi che godano della clausola della Nazione più favorita, se quello è il più vantaggioso

Il trattamento non si estende tuttavia ai privilegi che uno Stato Contraente accordi ai cittadini od alle persone giuridiche di uno Stato terzo per effetto di una sua partecipazione o della sua associazione ad

una Zona di libero scambio, ad una Unione doganale od economica, ad un Mercato Comune od ogni altra forma di Organizzazione economica regionale, ovvero, a condizione che le disposizioni del presente articolo siano compatibili con quelle di altri Accordi bilaterali tra i due Stati Contraenti, ai privilegi accordati per effetto di Accordi conclusi tra uno Stato Contraente ed ogni altro Stato terzo per evitare la doppia imposizione o per facilitare il commercio transfrontaliero.

### CAPITOLO III: PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI

#### ARTICOLO 4

- 1) Gli investimenti effettuati da cittadini e da persone giuridiche di uno degli Stati Contraenti, beneficiano sul territorio dell'altro Stato Contraente di protezione e sicurezza costanti, piene ed intere, con esclusione di ogni misura ingiustificata o discriminatoria che possa portare nocumento, in fatto od in diritto, alla loro gestione, al loro mantenimento, al loro uso, al loro godimento, alla loro trasformazione od alla loro liquidazione, salvo riserva di provvedimenti necessari per la conservazione dell'ordine pubblico.
- 2) Ciascun Stato Contraente non adotterà provvedimenti di esproprio, di nazionalizzazione, di requisizione ovvero ogni altro provvedimento il cui effetto sia quello di privare del possesso o della proprietà, direttamente od indirettamente, i cittadini e le persone giuridiche dell'altro.
- 3) Qualora degli imperativi di pubblica utilità, di sicurezza o di interesse nazionale giustifichino deroghe al paragrafo 2 del presente Articolo, dovranno ricorrere le condizioni seguenti:
  - a) i provvedimenti siano adottati secondo procedura di legge;
  - b) i provvedimenti non siano discriminatori;
  - c) i provvedimenti siano corredati di immediate disposizioni che prevedano il pagamento di un indennizzo adeguato ed effettivo.
- 4) L'ammontare adeguato dell'indennizzo corrisponderà al valore effettivo sul mercato degli investimenti interessati alla vigilia del giorno in cui i provvedimenti siano stati adottati o resi pubblici. Esso sarà determinato sulla base di regole o di usi internazionalmente riconosciuti.

L'indennizzo è pagato in valuta convertibile da stabilirsi di comune accordo. In mancanza d'accordo, esso è pagato nella valuta nella quale l'investimento è stato effettuato. Non appena determinato, l'indennizzo è rapidamente pagato ed autorizzato al trasferimento. In caso di ritardo di pagamento, esso produrrà interessi al tasso interbancario applicabile alla valuta di pagamento nel Paese di origine dell'investitore alla data di effettiva attuazione dei provvedimenti di cui al paragrafi 2 e 3 del presente articolo.

- 5) I cittadini o persone giuridiche di uno degli Stati Contraenti i cui investimenti abbiano subito perdite dovute a guerra od ogni altro conflitto armato, a rivoluzione, a stato di emergenza nazionale o rivolta avvenuti sul territorio dell'altro Stato Contraente, beneficeranno, da parte di quest'ultimo, di un trattamento non meno favorevole di quello accordato ai suoi propri cittadini o persone giuridiche, ovvero ai cittadini o persone giuridiche della Nazione più favorita.

#### CAPITOLO IV: TRASFERIMENTI

##### ARTICOLO 5

Ogni Stato Contraente, sul cui territorio siano stati effettuati investimenti da parte di investitori dell'altro Stato Contraente, accorda a questi investitori dopo che essi abbiano assolto ad ogni obbligo fiscale, il libero trasferimento:

- a) dei redditi degli investimenti e, particolarmente, dei dividendi, profitti, royalties, interessi ed altri redditi correnti;
- b) dei compensi derivanti dai diritti immateriali indicati al paragrafo 1, lettera d) dell'articolo 1;
- c) dei versamenti da effettuarsi per il rimborso di prestiti regolarmente assunti per il finanziamento di investimenti come autorizzato, e per il pagamento degli interessi che ne derivino;
- d) del ricavo della cessione o liquidazione totale o parziale dell'investimento, compresi gli incrementi di valore del capitale

investito;

e) degli indennizzi per perdita di possesso o di proprietà previsti all'art. 4 di cui sopra, nonché ogni pagamento dovuto a titolo di surrogazione per effetto dell'art. 7 del presente Accordo.

g) I cittadini di uno Stato Contraente che siano stati autorizzati a lavorare sul territorio dell'altro a seguito di un investimento ammesso, sono del pari autorizzati a trasferire nel loro Paese di origine una quota adeguata della loro retribuzione.

I trasferimenti di cui ai paragrafi precedenti sono effettuati al tasso di cambio ufficiale o, in mancanza di questo, al tasso di cambio applicabile, alla data di tali trasferimenti, nello Stato nel cui territorio l'investimento sia stato effettuato, nella valuta per essi utilizzata ed entro sei mesi.

## CAPITOLO V: PROVVEDIMENTI DI SOSTEGNO E DI GARANZIA

### ARTICOLO 6

Nella misura in cui la legislazione di uno dei due Stati Contraenti preveda degli interventi di carattere generale di sostegno o di garanzia, di natura economica, finanziaria e commerciale, per certi investimenti effettuati sul suo proprio territorio, questi provvedimenti a seguito di esame caso per caso, possono essere accordati ad investimenti corrispondenti, effettuati da investitori di tale Stato Contraente sul territorio dell'altro.

Tali investimenti di cittadini e persone giuridiche di uno degli Stati Contraenti sul territorio dell'altro, non potranno ottenere i vantaggi di cui al comma precedente se non abbiano preventivamente ottenuto il gradimento di quest'ultimo Stato Contraente.

### ARTICOLO 7

Qualora uno Stato Contraente od una delle sue Istituzioni pubbliche conceda una garanzia contro rischi non-commerciali per un investimento effettuato da suoi investitori nel territorio dell'altro Stato Contraente, quest'ultimo dovrà riconoscere il trasferimento del diritto di questi investitori allo Stato Contraente garante e la surrogazione non andrà oltre il diritto originario degli investitori. Per il trasferimento dei pagamenti da effettuarsi allo Stato Contraente in virtù di tale surrogazione, si applicheranno gli articoli 4,5 e 6 del presente Accordo.

## CAPITOLO VI: COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

### ARTICOLO 8

- 1) Ogni controversia relativa ad investimenti, tra uno degli Stati Contraenti ed un investitore dell'altro Stato Contraente sarà, per quanto possibile, composta amichevolmente tra le parti interessate.
- 2) Qualora la controversia non possa essere composta amichevolmente entro sei mesi dalla data di una richiesta presentata per iscritto a tale fine, l'investitore interessato potrà sottoporla soltanto ad una delle istanze qui di seguito indicate:
  - a) alla competente giurisdizione dello Stato Contraente sul cui territorio l'investimento sia stato realizzato;
  - b) al "Centro Internazionale per la composizione delle Controversie sugli investimenti" per l'applicazione delle procedure di conciliazione o di arbitrato di cui alla Convenzione 18 Marzo 1965 sulla "Composizione delle Controversie sugli investimenti fra Stati e cittadini di altri Stati", non appena i due Stati Contraenti vi avranno entrambi aderito a pieno titolo.
  - c) Ad un tribunale arbitrale ad hoc, costituito in conformità alle disposizioni dell'art. 9 del presente Accordo;

### ARTICOLO 9

- 1) Le controversie relative all'interpretazione ed alla applicazione del presente Accordo dovranno essere regolate per via diplomatica.
- 2) Se entro sei mesi a partire dalla data in cui uno degli Stati Contraenti ne abbia fatto richiesta scritta, la controversia non sia stata risolta, essa, a domanda dell'uno o dell'altro Stato Contraente, verrà sottoposta ad un Tribunale arbitrale.
- 3) Il Tribunale arbitrale predetto verrà costituito caso per caso nel modo seguente: ogni Stato Contraente designa un membro e questi due membri designano di comune accordo un cittadino di un Stato terzo, che sarà nominato Presidente dai due Stati Contraenti. I membri

DF

dovranno essere nominati entro due mesi dalla data alla quale uno degli Stati Contraenti abbia partecipato all'altro la sua intenzione di sottoporre la controversia ad arbitrato. Il Presidente dovrà essere nominato entro tre mesi dalla data di nomina dei due membri predetti.

- 4) Qualora le scadenze di cui al precedente paragrafo 3 non siano state osservate, l'uno o l'altro dei due Stati Contraenti, in mancanza di altro Accordo applicabile, inviterà il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite a procedere alle designazioni necessarie. Se il Segretario Generale è cittadino dell'uno o dell'altro Stato Contraente o se per altro motivo non potesse espletare l'incarico, il Segretario Generale aggiunto più anziano e che non abbia cittadinanza o nazionalità di uno dei due Stati Contraenti, procederà alle designazioni necessarie.
- 5) Il Tribunale arbitrale decide a maggioranza di voti. Queste decisioni sono definitive ed esecutive di pieno diritto per gli Stati Contraenti.  
Il Tribunale stabilisce lui stesso il proprio regolamento. Esso interpreterà le sue sentenze a richiesta dell'uno o dell'altro Stato Contraente. Salvo che il Tribunale non disponga altrimenti tenuto conto di particolari circostanze, le spese del procedimento di arbitrato, compresi gli onorari degli arbitri, sono divise in parti uguali tra gli Stati Contraenti.
- 6) La controversia verrà risolta dal tribunale arbitrale ad hoc applicando il diritto interno dello Stato Contraente parte nella lite, sul cui territorio l'investimento sia situato, compresi le norme relative ai conflitti di leggi, le disposizioni del presente Accordo, le intese di accordi particolari che siano intervenuti sugli investimenti nonché principi di diritto internazionale.  
Le sentenze di arbitrato sono definitive e vincolanti per le parti nella controversia. I due Stati Contraenti si impegnano ad eseguirle in conformità alla loro legislazione nazionale ed alle Convenzioni internazionali in materia alle quali essi aderiscano.

## CAPITOLO VII: DISPOSIZIONI VARIE

### ARTICOLO 10

- 1) Gli investimenti che abbiano costituito oggetto di un impegno particolare da parte di uno degli Stati Contraenti nei confronti di cittadini e persone giuridiche dell'altro sono regolati, salvo le disposizioni del presente Accordo, dai termini di tale impegno nella misura in cui questo ultimo comporti disposizioni più favorevoli.
- 2) Se una questione è regolata sia da presente Accordo che da un altro Accordo internazionale al quale aderiscano i due Stati Contraenti, il presente Accordo non impedisce agli investitori di uno dei due Stati Contraenti, che abbiano effettuato investimenti sul territorio dell'altro, di beneficiare delle disposizioni più favorevoli, conformemente a quanto previsto da tale Accordo internazionale.
- 3) Qualora una normativa di carattere generale adottata da uno Stato Contraente in tema di investimenti, in conformità a sue leggi, suoi regolamenti od altre disposizioni, fosse più favorevole di quella prevista dal presente Accordo, si applicherà il trattamento più favorevole.

### ARTICOLO 11

Il presente Accordo si applica altresì agli investimenti effettuati, prima della sua entrata in vigore, dagli investitori di uno degli Stati Contraenti sul territorio dell'altro a condizione che essi investimenti siano conformi alle leggi e regolamenti applicabili in quest'ultimo Stato, alla data di firma del presente Accordo.

CAPITOLO VIII: DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 12

Ogni Stato Contraente notificherà all'altro Stato Contraente l'espletamento delle procedure interne richieste per l'entrata in vigore del presente Accordo che avrà efficacia un mese dopo il giorno di ricevimento dell'ultima notifica.

L'Accordo è concluso per un periodo iniziale di dieci anni. Esso è rinnovabile per tacita riconduzionea per corrispondente periodo, a meno che uno degli Stati Contraenti non notifichi per via diplomatica all'altro la sua intenzione di rivederlo o denunciarlo con preavviso di un anno.

Alla scadenza del periodo di validità del presente Accordo, gli investimenti effettuati mentre esso era in vigore continueranno a beneficiare delle disposizioni del presente Accordo per un ulteriore periodo di dieci anni.

In fede di che i sottoscritti, debitamente delegati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Algeri il **18 MAG. 1991** in tre esemplari, ciascuno in lingua italiana, in lingua araba ed in lingua francese, i tre testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo della  
Repubblica Algerina  
Democratica e Popolare

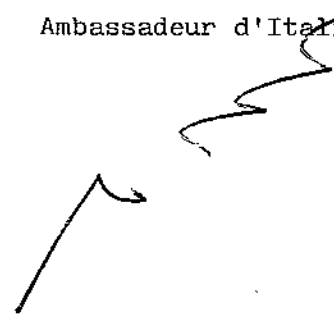
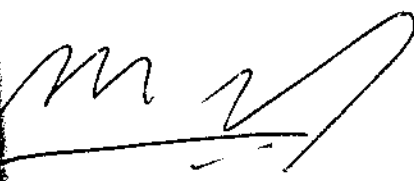
S.E.M.  
Ghazi HIDOUCI

Ministre de l'Economie

Per il Governo della  
Repubblica Italiana

S.E.M.  
Antonio BADINI

Ambassadeur d'Italie



A C C O R D

ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LE  
GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ALGERIENNE DEMOCRATIQUE ET POPULAIRE  
SUR LA PROMOTION ET LA PROTECTION RECIPROQUES DES INVESTISSEMENTS

Le Gouvernement de la République Italienne

et

Le Gouvernement de la République Algérienne Démocratique et Populaire,  
(ci- après, désignés "les Etats Contractants");

Désireux de renforcer la coopération économique entre les deux Etats et de créer les conditions favorables pour les investissements de la part des personnes physiques ou morales d'un Etat Contractant sur le territoire de l'autre Etant Contractant;

Convaincus que l'encouragement et la protection réciproque de ces investissements contribuent à stimuler les transferts de capitaux et de technologie entre les deux Etats Contractants, dans l'intérêt mutuel de leur développement économique;

Sont convenus de ce qui suit:

CHAPITRE I: DEFINITIONS

ARTICLE 1

Pour l'application du présent Accord:

1. Le terme "investissement" désigne tout élément d'actif quelconque et tout apport en numéraire, en nature ou en services, investi ou réinvesti, dans tout secteur d'activité économique, quelqu'il soit.

37

2

Sont considérés notamment, mais non exclusivement, comme des investissements au sens du présent Accord les apports des investisseurs consistant dans les éléments ci-après:

- a) les biens meubles et immeubles ainsi que tous autres droits réels de l'investisseur, y compris les droits réels de garantie sur une propriété de tiers, pour autant qu'ils puissent être employés aux fins de l'investissement;
- b) les actions, parts sociales et autres titres de participation aux sociétés constituées sur le territoire de l'un des Etats Contractants;
- c) les obligations, les titres de crédit et droits à toutes prestations ayant valeur économique liées à un investissement de même que les titres publics et aussi les revenus provenant des investissements, qui sont réinvestis;
- d) les droits d'auteur, les droits de propriété industrielle, tels que brevets d'invention, licences, marques déposées, modèles et maquettes industrielles, le know how, les procédés techniques, les noms déposés et la clientèle;
- e) tout droit conféré par loi ou par contrat et toute autre licence provenant d'un contrat et concession conformes à la loi, y compris les droits provenant d'un contrat ou d'une concession administrative en matière de prospection, extraction et exploitation des ressources naturelles, à l'exclusion des activités réservées à l'Etat;

Il est entendu que les éléments d'actifs et autres apports définis ci-dessus doivent avoir été investis, conformément aux lois de l'Etat Contractant sur le territoire duquel sont effectués les dits investissements, après la date de signature du présent Accord;

Les investissements d'une personne physique ou morale ressortissant d'un Etat Contractant, effectués sur le territoire de l'autre Etat Contractant avant la date de signature du présent Accord et réalisés conformément aux lois et règlements en vigueur, peuvent bénéficier, à sa demande, des dispositions du présent Accord après leur mise en conformité avec la législation de ce dernier Etat Contractant, applicable à la date de la signature du présent Accord.

Toute modification de la forme d'investissement et de réinvestissement des éléments d'actifs et des apports ci-dessus, n'affecte pas leur qualification d'investissement à condition que cette modification soit conforme à la législation de l'Etat Contractant sur le territoire duquel l'investissement a été ou est réalisé.

2. Le terme de "nationaux" désigne les personnes physiques possédant pour l'Algérie, la nationalité algérienne et pour l'Italie, la citoyenneté italienne. Ceux-ci doivent avoir le centre principal de leurs intérêts économiques sur le territoire de leur Etat respectif, au sens de la législation ou de la réglementation de ce dernier.
3. Le terme "personne morale" désigne tout Etablissement et toute société de personnes ou de capitaux constitués sur le territoire de l'un des Etats Contractants, conformément à la législation de celui-ci, et y ayant son siège et le centre principal de ses intérêts économiques, tels que définis par la législation et la réglementation de chacun des Etats Contractants.
4. Le terme "investisseurs" désigne les nationaux et les personnes morales de l'un des Etats Contractants qui effectuent des investissements sur le territoire de l'autre Etat Contractant.
5. Le terme "revenus" désigne toutes les sommes produites par un investissement, tels que les bénéfices, intérêts, redevances, dividendes, rentes, royalties ou indemnités.
6. L'expression "territoire" indique, outre les zones delimitées par les frontières terrestres, les zones maritimes et sous marines sous la souveraineté des Etats Contractants ou sur lesquelles ceux-ci exercent, conformément au droit international, des droits souverains ou juridictionnels.

## CHAPITRE II - PROMOTION DES INVESTISSEMENTS

### ARTICLE 2

Chacun des Etats contractants admet et encourage, dans le cadre de sa législation et des dispositions du présent Accord, les investissements effectués sur son territoire par les nationaux et personnes morales de l'autre Etat Contractant.

ARTICLE 3

Chacun des Etats Contractants accorde sur son territoire, aux investissements et aux revenus afférents des nationaux et des personnes morales de l'autre Etat Contractant, un traitement non moins favorable que celui réservé aux investissements et aux revenus y relatifs de ses propres nationaux ou personnes morales ou de ceux de pays tiers bénéficiant de la clause de la nation la plus favorisée, si celui-ci est le plus avantageux.

Le traitement ne s'étend pas toutefois aux privilèges qu'un Etat Contractant accorde aux nationaux ou personnes morales d'un Etat tiers, en vertu de sa participation ou de son Association à une zone de libre échange, une Union douanière ou économique, un Marché Commun ou tout autre forme d'Organisation économique régionale, ou sur la base d'Accord conclus, afin d'éviter la double imposition ou pour faciliter le commerce transfrontalier, entre un Etat Contractant et tout Etat tiers, à condition que les dispositions du présent article ne soient pas contraires aux dispositions d'autres Accords bilatéraux entre les deux Etats Contractants.

CHAPITRE III: PROTECTION DES INVESTISSEMENTSARTICLE 4

- 1.- Les investissements effectués par des nationaux ou personnes morales de l'un des Etats Contractants, bénéficient sur le territoire de l'autre Etat Contractant, d'une protection et d'une sécurité constantes, pleines et entières, excluant toute mesure injustifiée ou discriminatoire qui pourrait entraver, en droit ou en fait, leur gestion, leur entretien, leur utilisation, leur jouissance, leur transformation, ou leur liquidation sous réserve des mesures nécessaires au maintien de l'ordre public.
- 2.- Chacun des Etats Contractants ne prend pas de mesures d'expropriation, de nationalisation, de réquisition ou toutes autres mesures dont l'effet est de déposséder ou priver de la propriété, directement, ou indirectement les nationaux et personnes morales, de l'autre Etat Contractant.

EP

3.- Si des impératifs d'utilité publique, de sécurité ou d'intérêt national justifient une dérogation au paragraphe 2 du présent article, les conditions suivantes doivent être remplies:

- a) les mesures sont prises selon une procédure légale;
- b) elles ne sont pas discriminatoires;
- c) elles sont assorties de dispositions immédiates prévoyant le paiement d'une indemnité adéquate et effective.

4.- Le montant adéquat de l'indemnité sera équivalent à la valeur effective des investissements concernés sur le marché à la veille du jour où les mesures ont été prises ou rendues publiques. Il sera déterminé sur la base de règles ou d'usages internationalement reconnus. L'indemnité est réglée dans une monnaie convertible à convenir d'un commun accord. A défaut, elle est réglée dans la monnaie dans laquelle l'investissement a été effectué.

Dès sa détermination l'indemnité est rapidement réglée et autorisée au transfert. En cas de retard de paiement, elle portera intérêt au taux interbancaire applicable à la devise de règlement dans le pays d'origine de l'investisseur à la date effective d'application des mesures visées aux paragraphes 2 et 3 du présent article.

5. Les nationaux ou personnes morales de l'un des Etats Contractants dont les investissements auront subi des pertes dues à la guerre ou à tout autre conflit armé, révolution, état d'urgence national ou révolte survenus sur le territoire de l'autre Etat Contractant, bénéficient, de la part de ce dernier, d'un traitement non moins favorable que celui accordé à ses propres nationaux ou personnes morales ou à ceux de la nation la plus favorisée.

#### CHAPITRE IV: TRANSFERTS

##### ARTICLE 5

Chaque Etat Contractant, sur le territoire duquel des investissements ont été effectués par des investisseurs de l'autre Etat Contractant accorde à ces investisseurs, après acquittement de toutes leurs obligations fiscales, le libre transfert:

- a) des revenus des investissements, notamment des dividendes, bénéfices, royalties, intérêts et autres revenus courants;
- b) des redevances découlant des droits incorporels mentionnés au paragraphe 1, lettre d) de l'article 1;

- c) des versements effectués pour le remboursement des emprunts régulièrement contractés pour le financement des investissements tel qu'autorisé et pour le payement des intérêts qui en résultent;
- d) du produit de la cession ou de la liquidation totale ou partielle de l'investissement, y compris les plus values du capital investi;
- e) des indemnités de dépossession ou pertes de propriétés prévues à l'article 4, ci-dessus et tout paiement dû à titre de subrogation en vertu de l'art. 7 du présent Accord.

Les nationaux de l'un des Etats Contractants qui ont été autorisés à travailler sur le territoire de l'autre Etat Contractant, au titre d'un investissement agréé, sont également autorisés à transférer dans leur pays d'origine une quotité appropriée de leur rémunération.

Les transferts visés aux paragraphes précédents sont effectués au taux de change officiel ou à défaut de celui ci au taux de change applicable à la date des dits transferts de ceux-ci dans l'Etat dans le territoire duquel l'investissement a été effectué, dans la devise dans laquelle l'investissement a été effectué et dans un délai de six mois.

#### CHAPITRE V : MESURE DE SOUTIEN ET DE GARANTIE

##### ARTICLE 6

Dans le cas où la législation de l'un des Etats Contractants prévoit des mesures à caractère général de soutien ou de garantie à caractère économique, financier et commercial pour certains investissements effectués à l'étranger, ces mesures peuvent être accordées, dans le cadre d'un examen au cas par cas, à des investissements de même nature effectués par des investisseurs de cet Etat Contractant sur le territoire de l'autre Etat Contractant.

Ces investissements des nationaux ou personnes morales de l'un des Etats Contractants sur le territoire de l'autre Etat Contractant, ne peuvent obtenir le bénéfice des mesures visées à l'alinéa ci-dessus que s'ils ont au préalable, obtenu l'agrément de ce dernier Etat Contractant.

## ARTICLE 7

Si un Etat Contractant ou l'une de ses Institutions publiques accorde une garantie contre les risques non commerciaux pour un investissement effectué par ses investisseurs dans le territoire de l'autre Etat Contractant, ce dernier devra reconnaître le transfert du droit de ces investisseurs au premier Etat Contractant et la subrogation de celui-ci n'excedera pas les droits originaux des investisseurs. Pour ce qui est du transfert des paiements a effectuer à l'Etat Contractant en vertu de cette subrogation, il sera fait application des articles 4, 5 et 6 du présent Accord.

## CHAPITRE VI : REGLEMENT DES DIFFERENDS

### ARTICLE 8

1. Tout différend relatif aux investissements entre l'un des Etats Contractants et un investisseur de l'autre Etat contractant est, autant que possible, réglé à l'amiable entre les deux parties concernées.

2. Si le différend ne peut pas être réglé à l'amiable dans un délai de six mois de la date d'une requête, formulée par écrit à cet effet, l'investisseur concerné pourra soumettre le différend exclusivement à l'une des instances désignées ci-après:

a) à la juridiction compétente de l'Etat Contractant sur le territoire duquel l'investissement est réalisé;

b) au "Centre International pour le règlement des différends sur les investissements" pour la mise en oeuvre des procédures de conciliation ou d'arbitrage, visées par la Convention de Washington du 18 Mars 1965, sur le "Règlement des différends liés aux investissements entre Etats et ressortissants d'autres Etats", dès que les deux Etats Contractants y auront adhéré à plein titre;

c) à un tribunal arbitral ad hoc, constitué conformément aux dispositions de l'Art. 9 du présent Accord;

ARTICLE 9

1. Les différends relatifs à l'interprétation ou à l'application du présent Accord doivent être réglés par la voie diplomatique.
2. Si dans un délai de six mois à partir de la date à laquelle l'un des deux Etats Contractants en a présenté requête par écrit, le différend n'est pas réglé, il est soumis à la demande de l'un ou l'autre des Etats Contractants, à un Tribunal d'arbitrage.
3. Le dit tribunal sera constitué pour chaque cas particulier, de la manière suivante:  
Chaque Etat Contractant désigne un membre et les deux membres désignent d'un commun accord, un ressortissant d'un Etat tiers qui est nommé Président par les deux Etats Contractants. Les membres doivent être nommés dans un délai de deux mois à compter de la date à laquelle un des Etats Contractants a fait part à l'autre Etat Contractant de son intention de soumettre le différend à l'arbitrage. Le Président est nommé dans un délai de deux mois à compter de la date de désignation des deux autres membres.
4. Si les délais fixes au paragraphe 3 ci-dessus n'ont pas été observés, l'un ou l'autre des deux Etats Contractants, en l'absence de tout Accord applicable, invite le Secrétaire Général de l'Organisation des Nations Unies à procéder aux désignations nécessaires. Si le Secrétaire Général est ressortissant de l'un ou l'autre des Etats Contractants ou si pour une autre raison, il est empêché d'exercer cette fonction, le Secrétaire Général adjoint le plus ancien et ne possédant pas la nationalité ou la citoyenneté de l'un des deux Etats Contractants, procède aux désignations nécessaires.
5. Le tribunal d'arbitrage prend ses décisions à la majorité des voix. Ces décisions sont définitives et exécutoires de plein droit pour les Etats Contractants.  
  
Le Tribunal fixe lui-même son règlement. Il interprétera la sentence à la demande de l'un ou l'autre des Etats Contractants. A moins que le tribunal n'en dispose autrement, compte tenu des circonstances particulières, les frais de la procédure arbitrale y compris les vacations des arbitres, sont repartis également entre les Etats Contractants.
6. Le différend sera réglé par le tribunal arbitral ad hoc en application du droit national de l'Etat Contractant partie au litige, sur le territoire duquel l'investissement est situé y compris les règles relatives aux conflits de loi, des dispositions du présent Accord, des termes des Accords particuliers qui seraient intervenus au sujet des investissements, ainsi que des principes de droit international.

Les sentences d'arbitrage sont définitives et obligatoires pour les parties au différend. Les deux Etats Contractants s'engagent à exécuter les sentences en conformité avec leurs législations nationales respectives et les conventions internationales en la matière auxquelles ils ont adhéré.

## CHAPITRE VII : DISPOSITIONS DIVERSES

### ARTICLE 10

1.- Les investissements ayant fait l'objet d'un engagement particulier de l'un des Etats Contractants à l'égard des nationaux et personnes morales de l'autre Etat Contractant sont régis sans préjudice des dispositions du présent Accord, par les termes de cet engagement dans la mesure où celui-ci comporte des dispositions plus favorables que celles qui sont prévues par le présent Accord.

2.- Si une question est régie tant par le présent Accord que par un autre Accord international auquel adhèrent les deux Etats contractants, le présent Accord n'interdit pas aux investisseurs de l'un des deux Etats Contractants qui ont effectué des investissements sur le territoire de l'autre Etat Contractant de bénéficier des normes plus favorables, prévues par cet autre Accord international auquel adhèrent les deux Etats Contractants.

3. Au cas où une mesure à caractère général adoptée par un Etat Contractant à l'égard des investissements, conformément à ses lois et à ses règlements, serait plus favorable que celle prévue par le présent Accord, il sera fait application au traitement le plus favorable.

### ARTICLE 11

Le présent Accord s'applique également aux investissements effectués, après la date de la signature et avant son entrée en vigueur, par les investisseurs de l'un des Etats Contractants sur le territoire de l'autre Etat Contractant à la condition qu'ils soient conformes aux lois et règlements applicables dans le dernier Etat Contractant, à la date de signature du présent Accord.

CHAPITRE VIII : DISPOSITIONS FINALESARTICLE 12

Chacun des Etats Contractants notifiera à l'autre Etat Contractant, l'accomplissement des procédures internes requises, pour l'entrée en vigueur du présent Accord, qui prendra effet un mois après le jour de la réception de la dernière notification.

L'Accord est conclu pour une période initiale de dix ans. Il est renouvelable par tacite reconduction pour une même durée, à moins que l'un des Etats Contractants ne notifie par voie diplomatique à l'autre Etat Contractant son intention de le réviser ou de le dénoncer avec un préavis d'un an.

A l'expiration de la période de validité du présent Accord, les investissements effectués pendant qu'il était en vigueur continueront de bénéficier des dispositions de cet Accord pendant une période supplémentaire de dix ans.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs ont signé le présent Accord.

Fait à Alger, le **18 MAG. 1991**,  
en triple exemplaire, chacun en langue italienne, en langue arabe et en langue française, les trois textes faisant également foi.

Pour le Gouvernement de la  
République Italienne.

S.E.M.  
Antonio BADINI

Ambassadeur d'Italie

Pour le Gouvernement de la  
République Algérienne  
Démocratique et Populaire.

S.E.M.  
Ghazi HIDOUCCI

Ministre de l'Economie